



Comunicato Stampa

Consiglio Comunale del 21 ottobre 2026

La seduta del Consiglio comunale svoltasi ieri sera, mercoledì 21 ottobre, si è aperta con una comunicazione del Sindaco, **Rocchino Muliere**, che ha riferito sugli esiti dell'ultimo tavolo di crisi per l'ex Ilva svoltosi a Torino.

Dal confronto è emerso che lo stabilimento di Novi proseguirà l'attività fino all'esaurimento delle scorte, previsto tra metà e fine novembre. Successivamente, è previsto il ricorso alla cassa integrazione per 515 lavoratori su 540, con il conseguente fermo temporaneo del sito. Sul fronte degli approvvigionamenti, i commissari stanno trattando l'acquisto di coils dall'esterno: per Novi è previsto l'arrivo di 10.000 tonnellate entro febbraio, una quantità sufficiente a garantire appena 15-30 giorni di produzione. Per questo, istituzioni e sindacati hanno chiesto un piano ordini più consistente, in grado di assicurare una maggiore continuità lavorativa. Tra le richieste avanzate figurano anche l'inclusione nei provvedimenti di cassa integrazione di circa 70 lavoratori dell'indotto diretto dello stabilimento novese e la ripresa delle lavorazioni nel sito di Racconigi. Per contenere le difficoltà economiche delle famiglie, le Regioni Piemonte e Liguria hanno inoltre raggiunto un accordo con gli istituti di credito per anticipare gli importi della cassa integrazione, evitando i ritardi nei pagamenti INPS.

In chiusura, il Sindaco ha rinnovato l'invito a partecipare al Consiglio comunale aperto convocato per **lunedì 26 ottobre, alle ore 21**, presso il **Museo dei Campionissimi**.

La seduta è proseguita con l'adozione della **variante parziale al PRG** (Piano Regolatore Generale) dedicata alle attività economiche.

L'Assessore all'Urbanistica, **Gianfilippo Casanova**, ne ha illustrato i dettagli, definendola uno strumento concreto per sostenere il tessuto produttivo locale, in sinergia con l'Osservatorio sul Lavoro, l'iniziativa "Fuori Consiglio" e l'inserimento delle aree industriali novesi nella Zona Logistica Semplificata (ZLS).

L'iter, avviato nel novembre 2024 e proseguito con un avviso pubblico nel febbraio 2025, ha richiesto un'istruttoria approfondita in collaborazione con Provincia e Regione. «La variante – ha spiegato Casanova – punta a favorire ampliamenti aziendali, recupero di immobili esistenti e nuove opportunità di insediamento, senza alterare l'impianto generale del PRG né ridurre gli standard destinati ai servizi pubblici». Il nuovo consumo di suolo produttivo sarà limitato a 15.227 metri quadrati, una superficie ampiamente inferiore al limite quinquennale di 224.700 metri quadrati previsto per il Comune. L'operazione consentirà, inoltre, di generare entrate stimate in circa un milione di euro, tra contributi straordinari di urbanizzazione, oneri ed eventuali proventi dalla vendita di immobili pubblici.

La variante **comprende 11 interventi**, di cui nove su aree private e due su proprietà comunali. Tra le principali misure a favore delle imprese figurano l'ampliamento da 250 a 500 metri quadrati della superficie di somministrazione del locale Novilù, senza nuove costruzioni, e la possibilità di realizzare attività di ristorazione veloce nella zona Bennet. Sono previsti anche il recupero e l'ampliamento dell'ex Hotel Emisfero, fino a 46 camere, l'estensione di 3.000 metri quadrati dello stabilimento Bodrato Cioccolato e la riconversione di immobili esistenti per nuove destinazioni produttive e terziarie. Altri interventi riguardano la



razionalizzazione degli spazi aziendali di Neoceram e Zingardi, la regolarizzazione cartografica dell'area di servizio Bettole e la possibilità per Gambarotta di realizzare uno spaccio aziendale.

La variante interessa anche due aree di proprietà comunale. Nell'ex deposito del Centrale del Latte, in via Verdi, è prevista una riorganizzazione degli spazi per rendere edificabile un terreno residenziale di 1.500 metri quadrati, ridefinire le aree verdi e attribuire una destinazione commerciale al fabbricato principale, la cui cessione è stimata in circa 200.000 euro. Per l'ex Poligono Tiro Minatori, lungo lo Scrivia, è invece prevista la riclassificazione di 88.000 metri quadrati ad ambito agricolo e fluviale, finalizzata all'alienazione del bene, con un valore stimato di 110.000 euro, mantenendo 25.000 metri quadrati destinati ai servizi pubblici.

Il dibattito ha registrato un confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione, accomunate dal sostegno alla variante come strumento a favore delle imprese che investono sul territorio e creano occupazione, ma con posizioni differenti sulle prospettive della pianificazione urbanistica cittadina.

Dai banchi dell'opposizione sono emerse soprattutto la richiesta di una visione strategica complessiva per lo sviluppo della città e le perplessità sul ricorso a varianti parziali per rispondere alle singole esigenze dei privati. La maggioranza ha invece sottolineato il carattere concreto e pragmatico della variante, frutto di un percorso di ascolto delle categorie economiche, con particolare attenzione al contenimento del consumo di suolo e alla coerenza con il programma amministrativo.

Nelle repliche finali, il Sindaco Muliere e l'Assessore Casanova hanno espresso soddisfazione per il clima collaborativo emerso dalla discussione, ribadendo che la variante è il risultato di oltre un anno e mezzo di lavoro degli uffici comunali e di confronto con il territorio.

Il primo cittadino, inoltre, ha annunciato l'intenzione dell'Amministrazione di avviare il percorso per la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale, necessario per rispondere ai profondi cambiamenti sociali, climatici e demografici degli ultimi 35 anni. Tra le priorità indicate, anche il rafforzamento delle opportunità di sviluppo legate alla Zona Logistica Semplificata (ZLS), per attrarre nuovi investimenti e favorire occupazione qualificata, anche in risposta alle crisi industriali.

La delibera di adozione è stata **approvata all'unanimità** con 15 voti favorevoli. L'iter procedurale prevede che la variante sarà depositata per 15 giorni, seguiti da altri 15 per la presentazione di eventuali osservazioni. Parallelamente, gli enti competenti effettueranno le verifiche ambientali. Il Consiglio tornerà quindi a esaminare le osservazioni e a deliberare l'approvazione definitiva, prevista indicativamente entro 60 giorni. La variante entrerà in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito del Comune.

dal Palazzo Comunale, 22 ottobre 2026

L'Ufficio Stampa